

Bollino "doc" per le lauree

***Agenzia di valutazione operativa entro il 2007
In arrivo nuovo sistema di requisiti e standard per accreditare i corsi***

Entro il 2007 l'Anvur muoverà i primi passi. La norma che regola l'attività dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca, infatti, sarà varata entro l'estate e la struttura potrà cominciare a lavorare entro la fine dell'anno. Lo ha annunciato nelle scorse settimane a Roma il ministro dell'Università, Fabio Mussi, intervenendo al convegno "L'accREDITamento dei corsi di studio: possibili indicatori e soglie", organizzato dall'Università Roma Tre. L'Anvur, infatti, avrà anche il compito di accreditare i corsi di laurea - di riconoscere, cioè, la presenza dei requisiti essenziali che garantiscono la qualità della didattica - anche ai fini della distribuzione delle risorse pubbliche ai singoli atenei.

All'incontro - coordinato dal rettore dell'ateneo romano, Guido Fabiani - hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario (Cnvsu), Luigi Biggeri, insieme con altri due rappresentanti del Comitato, Giacomo Elias e Guido Fiegna, al presidente del Consiglio universitario nazionale (Cun), Andrea Lenzi e al preside della facoltà di Scienze della comunicazione de "La Sapienza", Mario Morcellini. La giornata di studio ha puntato all'analisi della possibilità di sviluppo di un sistema di accreditamento che tenga conto delle esperienze già condotte dal Cnvsu e dalla **Commissione dei rettori** (Crui), un unico quadro di riferimen-

to che assicuri efficacia, efficienza e trasparenza della didattica e della ricerca.

Proprio il ministro Mussi, infatti, ha sottolineato che «il ruolo dell'Anvur sarà quello di giudicare sulla base di criteri omogenei e standard internazionali, dai quali partire per realizzare la valutazione interna delle università». Con «l'accREDITamento, l'individuazione di requisiti minimi e di soglie trasparenti, efficaci ed efficienti - ha continuato il ministro - agli studenti sarà dato un livello di garanzie più elevato, cioè la possibilità di scegliere e non di venir rastrellati dal mondo del lavoro». A chi sceglie un determinato corso di laurea, dunque, dovrà essere garantito il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati nell'offerta proposta dall'ateneo.

Questo favorirà anche un progressivo - e maggiore - avvicinamento tra il mercato del lavoro e quello accademico, favorendo la formazione di figure professionali più aderenti alle esigenze delle imprese.

Tutto il processo di innalzamento della qualità globale del sistema sarà sostenuto da una nuova politica di finanziamento pubblico delle università, secondo un meccanismo di incentivi e disincentivi che punterà a premiare i comportamenti virtuosi e a sanzionare le inefficienze e gli sprechi.

«Sarà una rivoluzione copernicana» ha detto Mussi, sottolineando che l'obiettivo politico finale della creazione del nuovo sistema sarà quello di «assegnare una quota crescente di risorse agli atenei sulla base delle singole valutazioni, per premiare eccellenza e miglioramenti». Per questo cambio di governance servono, però, risorse sempre maggiori, che il ministro intende far rientrare nel Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria.

Per quanto riguarda la composizione dell'Agenzia di valutazione, Mussi ha spiegato che «Sarà indipendente ma ciò non significa che la politica verrà esclusa. Lo staff dell'Anvur - ha aggiunto - sarà scelto dal Governo partendo da una rosa di nomi che saranno proposti da un comitato apposito». **☛**